



Coronavirus e Didattica a distanza, cosa ha fatto il Ministero, cosa fa il dirigente scolastico e cosa fanno i docenti.

Didattica a distanza: il Ministero

Il Ministero, come comunicato con nota del 13 marzo, ha messo in campo una serie di azioni per attivare la didattica a distanza, che con le misure del **decreto “cura Italia”** potrà essere meglio supportata e sviluppata.

Dal 2 marzo 2020 è stata allestita una sezione dedicata alla **Didattica a distanza** per aiutare le scuole, ove è possibile trovare quanto segue:

- piattaforme gratuite realizzate appositamente per le scuole
- strumenti di cooperazione
- scambio di buone pratiche e gemellaggi fra scuole
- webinar di formazione
- contenuti didattici utili per l’approfondimento delle discipline curriculari che gli insegnanti e i loro studenti possono consultare e scaricare, sezione a cui hanno aderito partner come Rai Cultura, Treccani e Reggio Children.

Al Ministero, inoltre, è attiva una task force, che è al lavoro ogni giorno per sostenere le scuole e rispondere alle loro necessità.

Il Governo , poi, ha stanziato 85 mln per supportare il nuovo modo di “fare scuola”, dettato dall’emergenza coronavirus. I fondi sono destinati a:

- dotare le scuole di piattaforme e di strumenti digitali utili per l’apprendimento a distanza, o di potenziare quelli già in dotazione
- mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d’uso, dispositivi digitali individuali per la fruizione delle piattaforme nonché per la necessaria connettività di rete
- formare il personale scolastico sulle metodologie e le tecniche per la didattica a distanza

Cosa fa il dirigente scolastico

I dirigenti, come già previsto dal DPCM del 4 marzo (poi confermato dai successivi DPCM) attivano la didattica a distanza, organizzandone le modalità di svolgimento, in base alle risorse ad oggi disponibili, cui si aggiungeranno quelle summenzionate.

I dirigenti, inoltre, devono **monitorare** l'attività suddetta, **non per esercitare un controllo** sui docenti, come sottolineato anche dal Ministero in una nota inviata ieri alle scuole, **ma per verificare quanti alunni sono dotati di device e quanti no, quanti possono connettersi alla rete Internet e quanti no.**

Il termine, entro cui il monitoraggio va svolto, è il 18 marzo tuttavia lo stesso **Ministero ha comunicato che non si tratta di un termine perentorio.**

Il monitoraggio, che si svolge attraverso un questionario online, serve a rilevare:

- se è stata attivata o meno qualche forma di didattica a distanza;
- in che modo sono stati coinvolti gli studenti (al fine di non tradurre questo periodo di sospensione forzata delle lezioni in una completa interruzione della formazione degli allievi);
- l'effettiva dotazione informatica delle scuole, l'esistenza di strumenti già attivi per l'attivazione della didattica digitale e a distanza, il supporto alle categorie più deboli, la disponibilità di device per l'accesso alla didattica a distanza e la relativa connessione per gli studenti che ne abbiano bisogno;
- l'utilizzo di strumenti di interazione a distanza anche per la gestione degli organi collegiali;
- il numero approssimativo di docenti con competenze informatiche generali e adeguate per interventi di formazione a distanza con gli studenti.

Il questionario è raggiungibile a [**questo indirizzo.**](#)

Cosa fanno i docenti

Secondo quanto indicato dal Ministero, i docenti svolgono la didattica a distanza, utilizzando le piattaforme indicate dalle scuole o utilizzando il registro elettronico, ove indicare cosa studiare, fornire spiegazioni tramite video e materiale vario.

La didattica a distanza non può consistere, comunque, nella mera trasmissione di compiti ed esercitazioni, se non accompagnata da una qualche forma di azione didattica o anche semplicemente di contatto a distanza.

I docenti sono stati invitati più volte a mantenere i contatti con i propri studenti, aspetto questo importantissimo soprattutto per i numerosi alunni che al momento non riescono a fruire dei servizi a distanza offerti dalle scuole.

Particolare attenzione va rivolta agli studenti con disabilità, per evitare che si sentano "abbandonati". Ci riferiamo anche al semplice contatto (telefonico, tramite chat...).

Sottolineiamo che:

- non è previsto alcun numero obbligatorio di ore di lezione a distanza da svolgere. [**Si è parlato in Coronavirus, didattica a distanza: quante ore deve svolgere ogni insegnante? Nessun obbligo di orario**](#)
- l'attività a distanza non è regolamentata dal CCNL e, scrive la UIL scuola, i docenti non hanno alcun obbligo: *"Le scuole non sono state chiuse, ma l'attività didattica ordinaria è stata sospesa. In senso stretto, dal punto di vista degli obblighi contrattuali, il docente non è obbligato ad alcuna attività didattica eccetto quelle programmate."*

I docenti, tuttavia, si stanno spendendo notevolmente per garantire il diritto all'istruzione dei loro allievi, spesso superando il monte ore di lavoro stabilito dal Contratto nazionale.

[**Speciale didattica a distanza: corsi gratuiti, articoli, tutorial, software, materiali per disciplina. Invia il tuo**](#)